

ANNO 2° numero 6
DICEMBRE '88

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato faratismo ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"

L'ARTICOLO

Partivamo sfavoriti sin dalla vigilia, e i fatti hanno confermato il pronostico, ma dentro di noi c'era una certa sfiducia: "ogni derby è una partita a se' stante, i pronostici spesso lasciano il tempo che trovano", si diceva prima del derby. Era proprio il tifo delle grandi occasioni, ma, purtroppo aleggiava una vena di rassegnazione in molti tifosi Fortitudo, specialmente quando la squadra si è trovata sotto di parecchio, già nel primo tempo. Dentro di noi, col passare dei minuti, prendeva piede la consapevolezza che saremmo usciti sconfitti. Abbiamo sempre sostenuto che il cuore del nostro pubblico deve fare da sesto giocatore, questa volta però in troppi hanno smesso di cantare e gridare, scontenti. Che qualcuno abbia perso lo spirito Fortitudo? Forse, ma ricordiamoci che per sostenere la squadra anche quando è sotto di venti punti, non basta il cuore di ognuno di noi, ci vuole anche e soprattutto quello di coloro che vanno in campo. La Fossa come anche ogni tifoso Fortitudo vuole in campo 10 leoni, che non si danno mai per vinti fino al termine. È in questi termini che il divario risulta essere meno pesante. Quando vedremo 10 leoni sul parquet possono stare certi che non resteremo muti ad osservare le loro fatiche, ma lotteremo tutti insieme a loro: una partita si può vincere anche grazie al pubblico se in campo recepiscono questo stimolo. Nel derby qualcuno non ha lottato come un leone, ci possono essere varie scusanti e spiegazioni, e non vogliamo giudicare nessuno ma solo richiamare quel qualcuno a calarsi totalmente nello spirito Fortitudo.

Cori, striscioni, invettive, comincia la partita dei fans

Nemici in curva, fate il vostro derby

□ la Repubblica
venerdì 18 novembre 1988

«SARA' il più grande spettacolo di curva mai visto in un palazzo». Parola di Roberto lo 'Squalo', uno dei boss della Fossa Fortitudo. «È da agosto che pensiamo al derby, stiamo preparando una coreografia senza precedenti: sarà come andare a teatro». La sconfitta di Caserta non lede l'entusiasmo. «Ci costerà quasi 12 milioni e 10 notti di lavoro, anche se per la prima volta avremo un grosso aiuto dallo sponsor».

Cosa accadrà prima delle 17.30 sulle gradinate è rigidamente top secret. Da mesi la Fossa sta studiando una scaletta di cori, coreografie, scenette, da far invidia a Sanremo. E dall'altra parte? «Ci dispiace ammetterlo ma con loro non c'è gara - dicono Claudio e Michele, due leader della curva Virtus -. Il loro tifo è davvero bello, da quel punto di vista ci hanno sempre massacrati. Noi li rovineremo in campo: ci vogliono 30 punti per rimettere le cose al loro posto, dopo il 2-0 di 6 mesi fa. Non sarà più come una qualsiasi vittoria delle tante: stavolta è festa doppia».

Il sorpasso non ha placato nemmeno la sete dei fortitudini. «Non stiamo nella pelle - dice 'Oddo', altro ras - il derby è sempre il solito, altro che storie. Non varrà tutto un campionato, però è sempre la gioia più grande. E, comunque, la differenza è che, se vinciamo, noi usciamo a fe-

steggiare; se vincono loro, scappano con le sciarpe sotto al capotto».

Ecco, la storia del 'coniglio' bianconero. «Era vero fino a qualche anno fa - risponde Michele dei Boys - perché tra loro c'era gente che faceva davvero paura, teppaglia. Ora non è così, ci conosciamo, andiamo a vedere il Bologna assieme, alcuni sono proprio amici. Non c'è più

motivo per cercare lo scontro».

«Là dentro - continua Claudio - non si guarda in faccia a nessuno, però il derby è bello proprio per la rivalità, le offese, gli sfottò. In passato continuava fuori, oggi ci si ferma lì. Sì, loro sono di più, sono più tosti ma non ha più senso». Derby è anche una questione sociale. «Noi patrizi, voi plebei» scrivevano i bianconeri. «Non ci offende - dicono i 'fos-

saioli' - perché è vero. Noi siamo 'maragli' perché fare tifo è maraglio, con la pelliccia non ci si riesce». «Infatti - risponde Claudio - noi vorremmo che in parterre la gente andasse in jeans. Ci sgoliamo come matti perché si alzano, urlino. Ma la nostra condanna è essere 'sostificati', come dice Hill. In curva siamo uguali ai fortitudini anche se, beh... noi abbiamo più 'pilla', loro sono più straccioni. Però lo spirito è identico». «Quella dei patrizi per me è una scemata - dice invece Michele -, il fatto è che da noi non c'è 'infoio' perché un pubblico di 50enni non si scalda. Bisognerebbe rimettere in vendita gli abbonamenti».

«I virtussini non soffrono per la squadra - riprende voce la Fossa -: battono le mani se vince e buonanotte. Se alle prime delusioni avessimo fatto come loro, non saremmo qui. Noi alla partita ci divertiamo, sempre e comunque».

Abbandonato per usura il correato su Villalta, i bersagli per qualche slogan un po' beccero saranno Richardson, per il suo passato, e Gilmore, per le tante primavere («Artis for Inps» pare sarà uno striscione bianconero). «Ce ne sarà anche per Pellacani, così impara a far le magliette senza le V» promettono i Boys. «Tanto da noi non si sente niente...» ribatte la Fossa.

Virtus e Fortitudo due cuori in città

LA «Fossa dei leoni», fondata nel 1970, conta 570 tesserati (quota seimila lire), ha tre sezioni a Casalecchio, Ravenna e Mestre. Il direttivo è composto da 15 ragazzi, le decisioni le prendono 'Squalo' e 'Oddo'. Si autofinanziano vendendo adesivi e sciarpe, i rapporti con la società sono buoni. Hanno una squadra di basket iscritta agli «Amatori». Sono promotori di una petizione tra tifosi perché la Lega ripristini la regola del 10% dei biglietti da dare alla squadra ospite. Circa 300 sono i fan iscritti ad altri club: 'Paolo Croci', 'Flying balls', Montevoglio, Molinella, Calderara, S. Giovanni in Persiceto.

Nell'altra curva le sigle più note è quella di 'Boys Sav' (nati nel '79), assieme agli 'Eagles'. Solo ora il tifo bianconero sta pensando di darsi un'organizzazione, con tesseramento. I capi sono 3 o 4, in curva una cinquantina. Compagno anche altri striscioni (Gioventù bianconera, Nobiltà, Legione, Ghetto, Virtus front) cui però non corrisponde un club.

Apparirà, da questo numero in avanti, solo all'occorrenza, la pagina del giornalista, con la quale la Fossa intende richiamare l'attenzione su certi articoli o trafiletti che appaiono nei giornali e alla televisione. Essi contengono spesso imprecisioni, inesattezze, invenzioni e altre idiozie che servono ad alcuni giornalisti per inventare scoop.

Questa pagina non si limiterà ai soli giornalisti degli organi di stampa, ma verrà gentilmente concessa anche a quelli televisivi e radiofonici. Tutto sommato la pagina del giornalista sarà una pagina di critica, sempre che ce ne siano motivi concreti. Invitiamo i giornalisti stessi a leggerla con attenzione, evitando di affrontarla con superficialità.

La pagina odierna è dedicata ad Emilio Marrese, autore dell'intervista riportata qui sopra. E' bene precisare subito che questa intervista è stata l'oggetto di un'aspra polemica, che ha fatto incazzare non poche persone, alcune delle quali hanno cercato quel tale Claudio, "lo spazzino", di fede bianconera, per fargli rimangiare alcune frasi infelici. Il virtussino in questione pare abbia negato di aver detto le frasi a lui attribuite; ciò non gli ha comunque evitato di trovarsi in alcune situazioni poco piacevoli. Che le abbia dette o no, noi ci chie-

strascio che senso ha questo titolone: "nemici in curva fate il vostro derby", se non quello di gettare benzina sul fuoco... sicuramente non è l'intestazione appropriata per rendere il clima del derby più disteso e tranquillo.

Premettiamo che i nostri due portavoce non hanno sostenuto un'intervista-confronto con i due virtussini, come può apparire, ma in presenza del solo intervistatore (cosa da chiarire) e sicuramente non gradiscono vedere scritti i propri soprannomi o nomi.

Le parti che non sono piaciute, riguardano soprattutto le righe che ci definiscono più straccioni (senza virgolette) di loro, -che si sentono tra l'altro uguali a noi in curva (???)--; inoltre il fatto di andare a vedere il Bologna e conoscere qualcuno di noi non li autorizza assolutamente ad "allargarsi" e a chiamarci straccioni, perchè se non ci sono casini da tempo è solamente perchè noi non li vogliamo e preferiamo tifare per la squadra e non contro di loro, e non "perchè oggi non ha più senso". Frasi come: "ce ne sarà anche per Pellacani così impara a fare le magliette senza la V" e il riferimento ad un inesistente striscione "Artis for Inps" potevano essere tralasciate. Alla resa dei conti, poteva essere un articolo piacevole che avrebbe dovuto toccare solo gli aspetti folkloristici del derby, ma si è invece rivelato una piccola miccia, proprio per certi riferimenti poco felici. La parte positiva riguarda l'inserzione centrale limitata alla ben fatta descrizione organizzativa dei due gruppi (precisazione: la squadra non è iscritta agli "amatori" ma alla 2a divisione FIP). Vogliamo ricordare al giornalista in questione, che farebbe meglio a lasciar perdere le interviste ai tifosi, viste le polemiche a cui sta andando incontro (prima per un articolo-intervista sugli URB dove sono state scritte puttanate, poi per qualche riga del presente ritaglio, infine per l'intervista televisiva ai ragazzi dello stadio riguardante la partita Cesena-Bologna, la cui trasmissione, oltre a riscaldare gli animi, ha messo nei casini gli intervistati), e tornare ad articoli simpatici come quello del dopo derby-playoff dello scorso anno su "Repubblica".

P.S. LE PERSONE CITATE NELL'ARTICOLO DELLA REPUBBLICA NON PRENDONO NESSUNA DECISIONE AUTONOMAMENTE
LE DECISIONI VENGONO PRESE SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DAL DIRETTIVO

RESTO DEL CARLINO
21-11-88

ARIMO-KNORR / SLOGAN, INSULTI E STRISCIONI RUBATI

La guerra dei cori tra «boys» e «leoni»

radinate del Palasport già piene alle 16.

Per i tifosi Fortitudo un ciclostilato di istruzioni per l'uso

Servizio di
Vittorio Savini

Ad ogni canestro della Virtus la pelata del signore seduto in prima fila, nel parterre, diventa sempre più rossa; rossa e increspata di rughe, perchè tutte le volte in cui Richardson gli passa davanti (e nell'arco di mezz'ora succede almeno centoundici volte) il tifoso dell'Arimo

s'alza in piedi e, spalleggiato dalla signora, gli urla dietro un mare d'insulti. Lo spettacolo vero non è sul campo, ma fra il parterre e l'ultimo gradone, tanto che la partita, a questo punto, diventa un optional.

Così come la V è ancor meno di un optional nell'alfabeto Fortitudo. «La ostra stella non ale il nostro cuore», si legge su uno striscione ap-

peso in cima al Palazzo. «Affogherete nel brodo», risponde sull'altra sponda uno striscione Knorr.

Si va avanti così per un'ora buona, mentre in campo uno sconosciuto in tuta s'allena a tirare a canestro aiutato da due bambini che ogni volta gli vanno a raccogliere la palla. Chi sia è un mistero, ma ci prende talmente di rado che non sembra azzardata l'ipotesi che se lo siano scordati sabato scorso quelli del volley. Dalla curva dell'Arimo, a intermittenza, parte un «idiooota!» che copre ogni altro rumore. E' una voce maschia e possente, ma non sembra avere un bersaglio preciso, a differenza di tale Giuseppe, che per almeno venti minuti si prende del cretino da una signora con la voce strozzata.

La pelata del tifoso seduto nel parterre comincia ad arrossarsi e a diventare sempre più lucida. E' in pratica l'unico lembo di pelle onestamente pallida, in un mare di gente abbronzata. Lampada o Maldive non fa differen-

za, anche perchè devono essere tutti amici, almeno stando alle pacche, abbracci e baci che si scambiano l'un l'altro appena uno nuovo fa la sua comparsa. Poi entrano i giocatori, e su quelli targati Virtus si scaricano cinquanta piani di morbidezza: rotoli su rotoli di carta igienica volano dalla Fossa al campo, come comete, e accanto a loro qualche biscotto sparso.

«Arimo veste l'intimo per coprire i coglioni», rispondono i ragazzi della Virtus, che però, non si sa come, si fanno fregare uno striscione bianconero sotto gli occhi di tutti. La partita inizia, e subito comincia la sagra dei tic da allenatori. C'è quello della Virtus, per esempio, che sembra un collaudatore d'asole: allaccia e slaccia il doppiopetto grigio a ritmo continuo, e quando s'inginocchia agguista con grande cura la piega dei calzoni. Il ping pong dei cori continua a base di «He, he, sangue, sangue» - «Virtussino biancone-

↑ MADOVÈ?

ro il tuo posto e al cimitero». Quelli della Fossa dei Leoni (Arimo) usufruiscono anche di un ciclostilato esplicativo in cui si raccomanda di «non mostrare il materiale agli avversari prima dell'entrata della squadra». Ci sono parole di canzoni, istruzioni per l'uso e un post scriptum: «Chi non parteciperà attivamente è un virtussino». Ma, come dice lo slogan, anche «chi non salta è virtussino», e così, ogni tanto, una gradinata intera zompa per

aria rimando in coro. Dall'altra parte, intanto, mostrano quanti concetti si possono esprimere con due braccia sole e dieci dita. Pollici e indici assieme, soltanto il medio, una mano che tocca l'altro braccio e così via. Ma la partita ha smesso d'aver storia già da parecchio tempo, e l'uomo pelato lascia il parterre (e la signora) prima che un infarto (o l'aspirato Richardson) saltino la transenna.

● DUE il primo canestro di Pellacani, salutato con un'esplosione multicolore di carta dalla curva Arimo. In stile Nba, si è concluso il derby degli spalti ed è cominciato quello sul campo, con esito opposto. In precedenza la lettura della formazione Arimo era stata ritmata con 2 mila cartoncini bicolore, bianco e blu. Grande coreografia, peccato che lo sponsor abbia 'bidonato' la Fossa alle 20 di venerdì, quando ha comunicato che le 2 mila bandierine promesse non sarebbero arrivate.

● I CORI più gettonati. «Fatti una pera, Sugar, fatti una pera» sul ritmo di 'Guantanamo': dalla Fossa per Richardson. Dall'altra parte «Serie B, serie B».

● DURANTE la 'ruota', l'altoparlante ha diffuso le note di «When the A-train comes», la canzone che ha fruttato a Gilmore il soprannome di «A-train» e che suona quando Artis entrava in campo a Chicago. Speravano di caricarlo: Artis non se n'è accorto.

NOTE di
Redazione
della
REPUBBLICA
DEL
22-11-88

INTERVISTA A ROBERTO COLLINA DOPO IL DERBY (22-11-88)

TIFO — Bob è rimasto impressionato dal tifo folcloristico, allegro, massiccio, vigoroso della «folla» fortitudina (ma si è fatto sentire anche il gruppo della «legione bianconera»). «Un bellissimo tifo, a livello di college, mi ricorda la passionalità e la partecipazione dei Blue Devils di Duke University che si tingono tutti di blu. La scenetta del tifoso mascherato da coniglio mi ha fatto rivivere un episodio visto a Kansas quando i tifosi di Kansas State portarono sul parquet un gallo, vero, e gli tirarono il collo».

«Davvero strepitosa la Knorr nei primi quattordici minuti, precisa, ordinata, tranquilla, efficace nonostante ci toccasse di attaccare proprio contro il muro di folla della Fortitudo, che cercava di toglierci concentrazione».



RIPENSANDO AL DERBY...

SIAMO DI NUOVO PRONTI!

Parlare del 20-11-88, alias Derby, non è molto facile.

Delusi? Amareggiati? Sconcertati?! Chi + ne ha + ne metta. Quante volte abbiamo perso un derby? Parecchie, e sempre con squadre inferiori potenzialmente ma con una grinta e voglia di lottare mai dome, x tutti Baron Gary Schull che, nonostante essersi ferito in uno scontro di gioco, si pulì il sangue con la mano e lo mostrò alla Fossa in delirio e riprese a lottare, portando la Fortitudo alla vittoria!

E' successo qualcosa del genere il 20 novembre? Oseremmo dire che invece, una volta che potenzialmente siamo alla pari, se non superiori, ai cuginastri, abbiamo dimenticato completamente la voglia di lottare.

Abbiamo? Forse è meglio dire hanno, perchè noi in fin dei conti ci siamo fatti un discreto culo per una coreografia probabilmente senza precedenti per un campo da basket.

Tralasciamo la partita e parliamo di noi, anzi, parliamo di cifre! Iniziamo dagli striscioni Bianconeri, uno, Boys, che campeggiava in mezzo alla Fossa è un regalo di un pò d'anni fa, mentre VIRTUS FRONT era fresco di giornata. Perchè la sceneggiata in mezzo al campo? X dimostrare che i poveretti e gli straccioni non sono altro che loro, e il loro silenzio al momento della "riconsegna" non è altro che il sigillo alla loro completa UMILIAZIONE come gruppo ULTRAS (?).

Altra sceneggiata: un coniglio grande come un Virtussino, che scappava da un Leone della Fossa, che lo umiliava a calci nel culo. Bob Hill, scusatate..... Roberto Collina, ha paragonato la storia ad un tiraggio di collo di un gallo vero negli U.S.A. da parte dei tifosi del Kansas State. Se vuole possiamo provare veramente su di lui la prossima volta! Al momento dei calci nel culo qual'è stata la risposta Virtussina?... Silenzio assoluto! Della serie: "Chi tace acconsente".

Salgono dalla scaletta i Virtussini, si fermano quasi alla fine per evi

tare una scarica di una 70ina di carote di cartapesta. Si portano sotto la Fossa, ed ecco 40 rotoli di carta igienica bianca e blu volargli addosso (gli altri 40 saranno usati dopo il lancio dei coriandoli). Sale la Fortitudo: circa 1000 pon-pon Bianco-blu la salutano. Qui è bene aprire una parentesi non tanto breve; in questo preciso momento del derby, la squadra avrebbe dovuto essere salutata da 2000 bandierine Biancoblu con la scritta Arimo, ma qui lo sponsor, con grande acume ci ha bidonato. Al venerdì sera x bocca del D.S. Sarti, ci ha fatto sapere che non avremmo avuto le bandierine. Grazie, grazie tante... Lo sponsor è bene che rifletta molto su questa mossa che tutt'ora non abbiamo digerito, e che si muova per farci avere, anche se non c'è il derby, quelle famose bandierine. Lo speaker legge la formazione; "con il n. 5...". Ed ecco come d'incanto, 2000 cartoncini Bianco e Blu levarsi dalla curva e cambiare di colore ogni volta che lo speaker annuncia un giocatore, il tutto non molto sincronizzato, xò rendeva parecchio. E alla fine di tutto questo, il 1° canestro di Pellacani ha fatto esplodere milioni di coriandoli multicolori. Se non è passione questa.... Tutto questo è riuscito grazie (avevamo anche un megafono) al fatto che la polizia da quest'anno, ha assunto un modo + soft x controllarci, dopo decenni ha allentato la cinghia e finalmente ora in casa riusciamo ad essere trattati come i tifosi ospiti, cioè normalmente, senza che alla benchè minima cosa ci si trovi un poliziotto che dice di non fare questo o quello, e ti prende i documenti. I rapporti con la polizia si erano deteriorati parecchio l'anno scorso, al momento del sequestro dello striscione Fossa (incitava alla violenza), ma poi tutto si riaggiustò, probabilmente anche xchè si sono accorti che non siamo sempre noi ad attaccare briga. Chiuso anche il capitolo polizia, cosa rimane da dire.... ah, si è mai visto un pubblico che se ne esce in silenzio pur vittorioso? O meglio, noi è da un pò che lo vediamo, ed anche stavolta non è scampato alla regola: sciarpe ben nascoste e via, a casa! Qualcuno, e questo è un fatto nuovo, si è fermato ad aspettare i giocatori, tra cordoni di polizia e poliziotti in borghese chiariamo!!! Un'ultimissima cosa: arrivederci al prossimo Derby, e non dimentichiamoci che tutt'ora i "PRIMI A BOLOGNA", siamo noi!

IN QUESTO NUMERO TROVERETE (SICURAMENTE VE NE SIETE GIÀ ACCORTI) 2 CHIODI FISSI. 1) DERBY 2) POLEMICA CON I GIORNALISTI. IL DERBY.... O.K. HA DATO FASTIDIO A TUTTI, XÒ L'ORGOGLIO, COME LA FOSSA, È + FORTE DI TUTTO QUINDI CI STIAMO GIÀ NUOVAMENTE INFOIANDO X IL 5 MARZO 89. X IL MOMENTO COGLIAMO L'OCCASIONE X RINGRAZIARE TUTTI X LA COLLABORAZIONE DATA IL 20-11-88 SIAMO STATI STUPENDI! I GIORNALISTI.... LO VEDETE ANCHE VOI QUELLO CHE SCRIVONO, E NOI, DEL RESTO, LI AVEVAMO AVVERTITI CHE CON QUESTA ZINE CI SAREMMO DIFESI, E PESANTEMENTE VI PARE?

il telefono : bianco-AZZURRO

OSSIA "CUORE BIANCOAZZURRO PER TELEFONO AZZURRO"

In questi giorni siamo rimasti molto colpiti da quanto abbiamo letto riguardo TELEFONO AZZURRO: il servizio di prevenzione e difesa contro gli abusi nei confronti dei bambini. E' nata così la voglia di sapere di più a riguardo e di conseguenza la voglia di dare un nostro contributo finanziario.

Ogni giorno, lavorano per TELEFONO AZZURRO, 50 operatori circa, divisi in un gruppo esterno ed uno interno. Abbiamo parlato con la Dott. Paola Avveduti che ci ha spiegato esattamente in che cosa consiste il loro lavoro. Ecco l'intervista:

FOSSA: Come è nato T.A. ?

Dott. P. A.: L'idea dell'iniziativa è stata del Prof. Ernesto Caffo, il quale si è sempre occupato del problema dell'abuso nell'infanzia. Riuscì ad avere l'aiuto dell'Ass. Round Table Italia, che si impegnò a raccogliere fondi per un anno e quindi nel giugno '87 perse il via questo progetto. In Europa e negli Stati Uniti, esistevano già iniziative analoghe, ma non esattamente uguali.

FOSSA: Quali finalità vi prefiggete?

Dott. P.A.: Raccogliere più segnalazioni possibili e per questo il servizio è attivo 24 ore su 24 su tutto il territorio nazionale.

FOSSA: Che tipo di segnalazioni ricevete?

Dott.P.A.: Le telefonate convergono a Bologna da tutta Italia e si tratta sempre purtroppo di violenza sui bambini. Eccovi alcuni dati recenti: ● gli abusi sono rivolti per il 54% su femmine e per il 46% su maschi

● l'età più colpita è dai 6 ai 10 anni

poi dagli 11 ai 14 anni

poi da 1 a 5 anni

e infine dai 15 ai 17 anni

FOSSA: Quante telefonate ricevete?

Dott.P.A.: Abbiamo cominciato l'8 giugno 1987 ed esattamente fino all'8 dicembre 1988 (quindi in un anno e mezzo) abbiamo ricevuto 35000 chiamate, verificando e intervenendo in più di 4500 casi.

FOSSA: Cosa fate dopo la chiamata?

Dott.P.A.: Il nostro compito è raccogliere le segnalazioni e farne una

valutazione. Alcuni casi richiedono semplicemente un aiuto psicologico, altri un vero e proprio intervento operativo. Per questi casi ci rivolgiamo ai servizi sociali competenti nel territorio, in grado di rispondere alle necessità. Solo in casi molto gravi ci si appella al Tribunale.

FOSSA: Avete già ricevuto altri finanziamenti?

Dott.P.A.: Sì, da diverse fonti e spesso accade che intervengano direttamente i privati, tramite il nostro conto corrente postale.

Speriamo che queste parole servano a sensibilizzare più gente possibile in modo da aiutare questa bellissima iniziativa.

Fino alla fine di gennaio raccoglieremo ogni domenica quanto più riusciremo e per questo invitiamo TUTTI AD ADERIRE !!

Per chi invece vorrà fare una donazione in forma privata:

CONTO CORRENTE POSTALE 22040406

Linea telefonica Nazionale
per la prevenzione dell'abuso
all'infanzia: via Marsala 16
40126 BOLOGNA

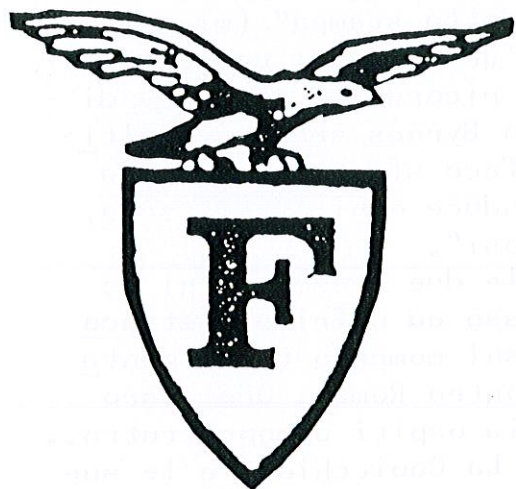


il Telefono Azzurro

051-222525

24 ore al giorno per ogni giorno feriale e festivo.

SOS infanzia



**ANCHE DOMENICA CONTINUA LA
RACCOLTA DELLE FIRME X LA
PETIZIONE, VENIRE A FIRMARE AL
TAVOLO, GRAZIE!**

N.B. AL LIMITE, SE SEI PROPRIO PICCOLO
C'E QUALCUNO DI NOI CHE GIRA, CON I
FOGLI, X LA GRADINATA

GIORNALISTI? NO GRÀZIE !

Fare un articolo sui giornalisti che scrivono di basket non è mai facile, ma questo diventa ancor più complicato se colui che scrive tiene alla magica "F" fortitudine. Perchè di questo? Soprattutto perchè questa categoria non ama la nostra squadra per svariati motivi che non starò qui ad elencare. In questo "articolo" prenderò in esame alcuni fra i più noti "scribacchini" nazionali e cittadini.

Vorrei incominciare dal più noto a livello nazionale: l'impareggiabile Aldo Giordani. Chi non ha mai visto, almeno una volta, i suoi show notturni (a ore più consone per film a luci rosse o a strip-tease) alla Domenica Sportiva? Ebbene quest'uomo, affiancato da Mabel Bocchi (che è decisamente meglio di lui, vero Bariviera?) commenta quello che lui chiama erroneamente campionato italiano. Eh sì, erroneamente, perchè lui commenta il campionato lombardo, non quello italiano!!! Giordani (chiamarlo signore sarebbe un insulto per molta gente!!!) è, infatti, affetto da una profonda antipatia verso tutto quello che non è lombardo, quindi nel suo spazio, si regola di conseguenza. Io mi domando: avete mai visto un filmato che non riguardi una squadra lombarda? Io no, e voi? Ora chi, dopo aver visto il farneticante Giordani alla D.S., si compra anche Super Basket direi che è un masochista, o quasi. Di Super Basket posso dire solo una cosa: e pensare che per realizzare quel mucchio di carta straccia abbattono degli alberi... Su De Cleva e Vitanza stendiamo un velo pietoso. Almeno Giordani di basket se ne intende (un pò), loro proprio...

E veniamo in ambito cittadino. Tutte bravissime (?) persone con un unico difetto: il 99,9% tifa per il brodo. E non lo maschera neanche bene!

Vorrei iniziare questa mia carrellata cittadina con una persona che la nostra amata "F" ha addirittura preso come "addetto stampa" (mi pare): Nando Macchiavelli. Passato alla storia come l'artefice di una delle più clamorose "papere" anti-fortitudo (chi non ricorda il 1° derby di due anni fa vinto dai ragazzi per 83-82, quando Byrnes sbagliò l'ultimo tiro e Macchiavelli, nella telecronaca, si fece sfuggire un "tira Byrnes e purtroppo sbaglia!"), Macchiavelli conduce ogni lunedì sera, una trasmissione chiamata "Dalla parte dei tifosi".

Premesso che questa è forse la meno peggio delle due trasmissioni cestistiche cittadine, il nostro eroe riesce spesso ad offrire spettacoli squallidi o notizie bomba da lui inventate sul momento (vedi puntata pre-derby o il presunto sciopero del tifo contro Roma). Ora, caro Nando, mi permetto di darti un consiglio: cambia ospiti e soprattutto... informatori!!! La cosa migliore del programma? La Capicchioni e le sue famose pronunce americane.

Passando alla carta stampata, cosa si può dire di un uomo che riesce a stravolgere persino i comunicati che gli forniamo? Mi riferisco a Roveri, l'unico uomo al mondo che crede ancora che un giorno Binelli giocherà nella N.B.A. Di Roveri mi piace una cosa: il tono da poesia epica dei suoi articoli. Veramente da ridere.

Civolani. Una sola parola: insopportabile. I suoi articoli trasudano di tifo bianconero. Credo sia il giornalista che odia di più la Fortitudo. Che sia tesserato ai Boys SAV?

Dulcis in fundo arriviamo alla premiata ditta Bortolotti-Fuochi e al loro "Virtus-time", scusate, "Basket-time". Basta vederlo una volta

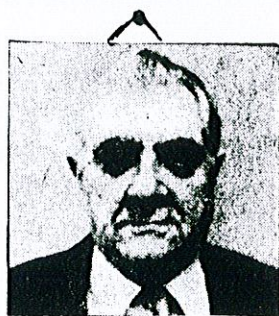
per non guardarlo più. Gli ingredienti per un pessimo programma ci sono tutti: i due citati giornalisti, Bonamico, Bob "Roberto Collina" Hill (non so se è peggio come allenatore o come conduttore), il pubblico, al quale manca solo la sciarpa bianconera (e talvolta l'ha!!!), gli ospiti sempre targati "brodo". Non è che lo sponsor di questo "programma" sia Porelli? Un consiglio: chi non ha mai visto una telecronaca del "brodo" con commento di Fuochi provveda immediatamente. E' uno spasso, meglio di Fantozzi.

Unico che si salva nel naufragio generale è Bevilacqua. Sarà forse Virtussino, ma almeno lo maschera molto bene, anzi benissimo.

In conclusione voi vi chiederete chi sono i migliori giornalisti cestistici. Ma quelli di questa fanzine, no?

Ah, dimenticavo. Un saluto a Stefano Germano che ogni due settimane, nella sua rubrica, ci dedica un trafiletto (spesso li potete leggere anche sulla fanzine). Commento: allucinante, del resto scrive su Super Basket.....

- Aggiunta da parte di un redattore: "finalmente un giornale tecnicamente competente come Basket News, completo, con redattori (era ora) all'altezza." Che serva da esempio agli esauriti giornalisti bolognesi filovirtussini? (Fuochi-Sani-Macchiavelli-Roveri-Bortolotti-Civolani ecc.) i quali farebbero bene ad aggiornarsi cestisticamente, senza rimanere ancorati ai soliti luoghi comuni dei loro articoli (o trasmissioni) sempre identiche e non troppo giovani, proprio come il pubblico V!!!



LA GALLERIA DEGLI ORRORI!!!

Per Nando Macchiavelli: prendiamo atto e ringraziamo (non è da tutti ammettere gli errori) per le scuse a noi rivolte televisivamente dopo il falso sciopero del tifo annunciato in una trasmissione, per ARIMOPHONOLA. Preghiamo Nando di interpellare in futuri casi analoghi direttamente il Direttivo della Fossa, e di non prestare ascolto a nessun altro, onde evitare il ripetersi di questo errore.

PLAY LIST DI DICEMBRE

- | | |
|--|---|
| 1) MAMMA VOGLIO ANCHIO LA FIDANCATO
(BEPPE STARJALLO) SCELTA DA SUO | 4) COCAINE
(ERIC CLAPTON) X SUGAR RAY |
| 2) SONO UN RIBELLE MAMMA
(SKIANOS) ANGELO IL ROSSO | 5) GOING BACK TO MIAMI
(BLUES BROTHERS) ODX HA ROTCO IL KQZ. |
| 3) "MAMMA SONO CAZZI MIEI"
(ANONIMO) UN "TRASPELISTA" | 6) (I CAN'T GET NO) SATISFACTION
(ROLLING STONES) X P.L.S., SI ADDICCI XICORI! |

INGRESSO

CURVA

Nº 8822

dotazione « A »



13.11.88 Reggio E. Riunite-Arimo

13/11/88. Siamo di scena a Reggio Emilia. Il ritrovo è fissato come sempre in Piazza Azzarita, per le 14,30 e prima di partire abbiamo modo di discutere, amichevolmente, con i ragazzi di Caserta, con i quali abbiamo avuto precedenti contatti telefonici, riguardanti la nostra petizione sul ripristino della regola del 10%, abolita all'inizio di questo campionato. Dopodichè, si parte alla volta di Reggio Emilia; arrivati al palazzo veniamo a sapere che l'americano delle Riunite, per la precisione Orr, era fuggito in mattinata afflitto da una crisi d'identità, e xchè'no, spaventato dall'arrivo dello squadrone biancoblu, e dei suoi "ferocissimi" tifosi.

E' bene sottolineare che qui a Reggio abbiamo sempre avuto dei problemi con la polizia, anche se ora non immaginiamo il motivo, visto che il problema dei posti a sedere è stato appianato.

Che dire dei supporters locali? Sono dei bravi e mansueti ragazzi che addirittura si lasciano coinvolgere dalla prima persona che va in balastra e inizia un coro. In questo specifico caso, uno dei ragazzi della Fossa che aveva visto i poverini un pò spenti, ha deciso di dare un pò di vivacità al gruppo, recandosi nella loro curva e aiutandoli a inveire contro di noi. Ha ricevuto addirittura in "regalo" una tromba, poi sequestrataci dalla polizia e ridata ai poveri fans reggiani. A parte questo, finalmente riusciamo ad avere ragione nel risultato, cosa che per diverse circostanze ci eravamo visto sfuggire negli ultimi anni, anche per alcune situazioni poco chiare che quando gioca la Fortitudo sono all'ordine del giorno.

Si può dire infine, che questa trasferta è stata più che altro una gita, conoscendo il clima di Reggio, e proprio per questo non riusciamo a digerire il fatto che veniamo sempre trattati come dei selvaggi, anche quando non c'è assolutamente bisogno. Solo perchè siamo della Fossa e perchè questo nome nella maggior parte dei casi suscita ricordi di cronaca nera, e dovunque andiamo non riceviamo l'ospitalità che ricevono molte altre tifoserie a Bologna.

E qui è bene dire che nonostante il nostro comportamento in alcune situazioni sia mutato (vedi Reggio), le società che ci ospitano e

Le forze dell'ordine (?) che ci prendono in consegna, sono sempre e comunque prevenute nei confronti della Fossa dei Leoni.
 X quanto riguarda la Gioventù Biancorossa, c'è poco da dire, ma anche da fare: età media 16 anni, tifo scarsissimo, tranne quando c'è il loro capo Paolo. X il resto hanno un bel fazzolettone con cui asciugarsi le lacrime e poi....Basta....Al limite si rivolgano al mucchio selvaggio che....Si è fatto coraggio!

C.O.N.I.

F.I.P.



Campionato Nazionale

GIO COMAGGIO OMA

ARIMO Bologna

DARTERRE

Fila 8 - n. 24

fila 096



16-11-88 Caserta: Juve-Arimo

Nonostante la trasferta di Caserta non sia stata intesa come "FOSSA" i tre ragazzi di fede fortitudo giunti al "PalaMaggiò", hanno pensato di informare ugualmente tutta la tifoseria bianco-blu di come sono andate le cose in particolar modo di come la gioventù bianconera ci ha accolto. Nel reso conto finale, ci ha fatto piacere scoprire che non tutte le tifoserie si dimenticano facilmente di certi precedenti che hanno legato le due opposte parti. Infatti non abbiamo dimenticato l'infamante accoglienza spettateci in quel di Loria dopo che nello spareggio di Bologna contro Trieste i goriziani avevano usufruito del nostro appoggio sia "fisico" che "morale". Ma vivo, nonostante fossero passati otto mesi, era il ricordo a Caserta di quel "gemellaggio" instaurato in occasione della finale di coppa Italia giocata contro Varese. Chi si aspettava bordate di fischi per i nostri "mini boati" ogni qual volta i nostri ragazzi andavano a panierino, ha sbagliato di grosso; una volta che eravamo stati individuati da tutto il palazzo, (al nostro primo canestro) un paio di cori ci sono stati dedicati tutto altro che offensivi; vorremmo ricordarne uno doppio, dedicato a tutti coloro che erano presenti per Snaidero-Divarese: "TUTTO IL PALAZZO"....."RAZIE FOSSA"!!!!

Non poco, soprattutto se si pensa che non era gridato solo dalla parte calda della tifoseria. Cosa dire inoltre del loro pubblico? Sicuramente che la gioventù bianco-nera è un gruppo tipico che non ricalca la mentalità meridionale degli ultras; tifo organizzato da un unico gruppo, un incitamento continuo non assordante ma che faceva da sottofondo ai momenti di esaltazione generale del palazzo, un folklore rappresentato da numerose sciarpe e dai tipici cori del luogo. Insomma vi assicuriamo che l'emozione è stata tanta e il divertimento parecchio, ma confessiamo che ci è mancato notevolmente l'infoio di gruppo che coinvolge il pulman solitamente durante le trasferte. Per concludere vorremmo **MERAZIARE** il direttivo della FOSSA e **GIA CARLO SARTI** grazie ai quali abbiamo potuto effettuare questa trasferta.

F.to: **PIRELLA STRISIO E LA BELLA TANTO EFFICACIA ADDOSSO !!**

PHILIPS**MATCH III LINE**

N° 0623

C.O.N.I.

F.I.P.

BASKETCAMPIONATO
SERIE A1 - 1988-89

IL PRESENTE BIGLIETTO DEVE ESSERE CONSERVATO PER IL CONTROLLO

GRADINATA

INGRESSO

23-11-88 Milano: Olimpia vs Fortitudo

La trasferta di Milano è sicuramente anomala, se non altro x il modo in cui viene effettuata, metà in macchina e metà in treno. A parte questo particolare, una volta tanto non ci sono problemi x i biglietti che addirittura paghiamo solo 10.000!

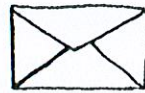
L'accoglienza da parte dei fan milanesi è come sempre molto amichevole, il solito scambio di sciarpe e di cori, ma c'è, xò un particolare spiacevole: notiamo che la divisione al loro interno, già annunciata da tempo, si è verificata, fra l'altro in maniera traumatica.

Da una costola dei Panthers, sono nati i Red Shoes Supporters; una di visione (probabilmente non dovremmo mettere becco in questioni che non ci riguardano) che non aiuta di certo a rendere + caldo il pubblico mi lanese, già abbastanza freddino, specialmente se fra i 2 gruppi si fa a gara x chi riesce a sovrastare l'altro nel tifo.

La trasferta di Milano a livello di tifoseria è presto raccontata; sa lutiamo quindi Giorgio, le chiassose Girls dei Panthers e tutti i ragazzi, sia dei Supporters che dei Panthers.

Chiuso questo capitolo ci vorremmo soffermare su una cosa alla quale solitamente non diamo spazio, cioè l'andamento della squadra: IPIFIM, CASERTA, il Derby e anche Milano ci hanno fatto vedere una squadra de motivata, incapace di lottare e dimentica dell'antico orgoglio che ha sempre sostenuto i dieci giocatori con la "F" scudata in ogni partita. Se con Torino si poteva parlare d'incidente di percorso, e di Caserta addirittura non se ne è parlato, visto l'imminente derby, per la partita con la Virtus era meglio stendere un velo pietoso su tutto, (comunque di ciò ne abbiamo parlato anche in copertina) e noi tifosi, in creduli su come ci sono passati quei 40 minuti, come sempre abbiamo mandato giù, questo non si poteva ripetere a Milano? E' per questo che fuori abbiamo aspettato i giocatori, cercando di fargli capire il nostro stato d'animo, ma soprattutto che quando scendono in campo devono pensare che non lo fanno solo x i soldi (o almeno ce lo diano ad intendere) ma soprattutto x noi, x questo stupendo pubblico che li se gue fino a Reggio Calabria o a Caserta e x quella "F" scudata che por tano sul petto, simbolo d'un amore che va al di là della semplice pas sione sportiva!

INTERVENTI



La Fossa dei Leoni, secondo parecchi uno dei gruppi Ultras di palla canestro più importanti, nonchè rispettati nell'ambito nazionale, aveva qualche pecca nell'organizzazione interna (direttivo).

Questo però fino a qualche giorno fà; infatti, nell'ultima riunione che si è svolta, abbiamo concretamente cercato di formare il suddetto direttivo, che fin da quest'estate tentavamo di organizzare, ma che per svariati motivi non nasceva.

Ho scritto queste righe per proporre una mia idea sul contributo che il direttivo, dovrebbe elargire ai tifosi Fortitudo durante le trasferte.

Credo che ogni gruppo abbia una sua cassa, con cui autofinanziare il materiale e le trasferte, mentre da noi questo avviene in maniera massiccia solo per le sciarpe, le bandiere, e qualsiasi altro tipo di materiale; non per quanto riguarda le trasferte.

Prendiamo l'esempio di Cantù: Play off; quarti di finale del campionato 87/88, il prezzo del pullman era di 30.000

Per me e per le mie finanze non è che fosse esagerato, ma non era neanche poco e la cassa ha scarsamente contribuito, però pur di vedere la partita e dare il mio contributo al tifo mi sono adeguato. Cantù, 11a giornata del campionato 88/89, il prezzo del pullman è di 30.000, più o meno quello della volta scorsa. (considerando che il biglietto per questa partita costa meno, il prezzo totale non è cambiato).

La cassa in alcune trasferte ha dato una mano ai tifosi, però erano trasferte un pò particolari, tipo Reggio Calabria, Napoli, Caserta e poche altre. Dal mio punto di vista, anche se sono solo tre anni che vado in trasferta, sono state veramente poche.

Ormai, per fare qualcosa in favore della trasferta di Cantù è tardi ed io, come molti altri, mi sono nuovamente adeguato pur di vedere la partita.

Però in futuro consiglieri, anche per coinvolgere il maggior numero di tifosi a venire in trasferta, di aumentare gli aiuti economici verso chi va a scuola, o non ha la possibilità di pagare prezzi salati ad ogni partita che la Fortitudo gioca in trasferta.

Se mi si consente, vorrei lanciare una proposta di agevolazione secondo me interessante da discutere, e da attuare il più presto possibile: si tratta della differenziazione, ogni volta, tra tesserato e non (cosa che comunque da tempo accade), e una quota da stanziare per ogni trasferta in pullman. Esempio: per ogni uscita ognuno paga L. 25.000; se il prezzo supera questa cifra, il resto lo aggiunge la cassa. Chiaramente se il prezzo è minore ci si adegua di conseguenza.

Adesso che vi siete letti questo articolo fate come noi:
in posizione 1...2...3... SEX SEX OVER THE PHONE.....

QUESTO ARTICOLO È STATO SPEDITO A SUPERTIFO, VOI LO PUBBLICHIAMO
IN ANTEPRIMA CHE COLO!

La nostra Fanzine, come dice la copertina, è nata soprattutto x fare della controinformazione. Contro chi o cosa è logico immaginarlo: contro i giornalisti, che abusano della tua immagine di ULTRAS a loro piacere; contro gli stessi Mass Media, soprattutto i giornali, dove nei loro titoloni da scoop incredibili ti ribaltano anche la + piccola cosa, e xchè? x il loro stupido tornaconto, che è vendere + copie; contro la Polizia, che specialmente contro gli "ULTRAS" ha mano libera x fare quello che vuole (tanto i cosiddetti animali da stadio o da palazzo non hanno santi in paradiso a cui rivolgersi, se "ogni tanto" vengono maltrattati).

Sulla nostra Fanzine trovano difficilmente posto, dati tecnici sulle partite da disputare o già disputate, critiche di giocatori. Sono questioni di cui i mass media (TV locali o giornali) si occupano fino alla nausea. Sul nostro "organo di informazione" parliamo di noi, della nostra mentalità, di quello che vogliamo fare all'interno e all'esterno del gruppo, cose di cui nessuno, tranne noi, vuole trattare, divulgare, o al limite contestare da un punto di vista che è considerato tabù dai Mass Media.

Abbiamo letto su Supertifo della Fanzine dei Pisani, Comaschi, Empolesi e Fiorentini e sinceramente ci accorgiamo che il nostro modo di intendere un giornalino di gruppo è sicuramente diverso. Non in tutto chiaramente. Il nostro modo d'intendere questa Fanzine è molto vicino a quello dei Pisani, i quali si sono ispirati alle direttive sulla controinformazione a cura degli ULTRAS, scaturite dal raduno di Cosenza dell'86.

Tornando alla nostra Fanzine, ecco le notizie che solitamente vengono fornite dai gruppi.

Redazione: solo da poco ci sono 3 persone fisse, che si curano del giornalino, dell'impaginazione, degli argomenti da trattare, a chi affidare la stesura degli articoli (in teoria tutti possono scrivere) e tutte le altre cose che riguardano la parte grafica.

Periodicità: inizialmente scrivevamo "solo se c'era qualcosa da dire, altrimenti era inutile farlo"; ora invece sta sta assumendo sempre + le caratteristiche di un mensile, in quanto di "puttante" da ribattere in giro, ce ne sono un'infinità.

Rubriche fisse: è odiosa la parola "rubrica", xò nonostante questo anche noi abbiamo alcuni argomenti che sono presenti in ogni numero; ad esempio il resoconto delle trasferte: questo x evitare che i soliti ragazzini imbastiscano storie assurde, raccontando di risse o cose simili ogni volta che ci spostiamo e che magari non avvengono. Quindi una tutela d'immagine e di verità su quello che facciamo.

Un'altra cosa è la pubblicazione di ritagli di giornali dove bene o male siamo citati, e sui quali poi forniamo la nostra controinformazione.

Abbiamo in mente di dare una pagina ai giocatori della FORTITUDO dove, ogni volta, qualcuno di loro può scrivere ciò che pensa riguardo diversi argomenti, senza che noi gli rivolgiamo le classiche domande sul nostro tifo (se gli piace, se li aiuta ecc.).

Pubblicità: a parte qualche sponsor nei primi numeri ora siamo completamente autonomi, e ci autofinanziamo con le vendite.

N° copie e

diffusione: il Numero delle Fanzine è circa sulle 250, 300 copie; è distribuito al Palazzo fino all'uscita del numero dopo; è ad offerta libera.

Il nostro giornalino non è stampato su riviste patinate, ma è fotocopiato in ogni sua parte - questa è anche una scelta x cercare di mantenere vivo quello spirito "alternativo" e "battagliero" che corrisponde alla nostra mentalità di essere "ULTRAS".

Nascita: la nascita è legata al fatto di poter stabilire dei contatti con tutte le persone che vengono in Fossa alla domenica, con le quali l'unico rapporto era quello della vendita dell'adesivo o della sciarpa.

Il 1° numero è uscito nel Settembre dell'87.

Cosa ci

Prefiggiamo: a parte la controinformazione, che è molto importante, con questa nostra pubblicazione vogliamo tenere viva, in chi già ce l'ha, e far conoscere, a chi è + giovane, una certa mentalità nel fare tifo, nel vivere la gradinata.....

In definitiva, cercare al di là della moda e dell'imbacillità imperante, di mantenere intatto "l'essere ULTRAS".

Prima di chiudere questo nostro articolo vorremmo rivolgere alla vostra direzione un grazie x la pubblicazione della nostra iniziativa, x la quale ci hanno contattato le G.B.N. Caserta, i Warriors Roma, i Panthers Power Milano, e un disappunto: x quanto riguarda la Pubblicazione della mappa sul tifo del basket. Noi pensiamo che se dovete pubblicare qualcosa su un gruppo, dobbiate prima interpellarlo se non avete notizie a sufficienza; nel nostro caso troviamo sbagliato che su di noi abbiate scritto cose che sono insipide e senza valore. Preferiamo piuttosto che, come avete fatto x i veneziani, evitaste di citarci.

Se volete rivolgere delle domande o avere nostre notizie, scrivete a:

Fossa dei Leoni
c/o FORTITUDO BASKET
V. S. Felice, 103
40100 BOLOGNA

FOSSAFLASH

- Dedicato a tutti i giornalisti sportivi: continuare a parlare-scrivere articoli, per una settimana, sui possibili incidenti di Cesena-Bologna, ripercorrere continuamente le rivalità fra le due città, ricordare ancora i contrasti avvenuti in passato ecc. ecc. non serve certamente ad avvicinare la gente all'evento sportivo in sè, nè a gettare acqua sul fuoco, nel clima teso della partita, ma solo a creare uno stato di tensione in coloro che preferirebbero trascorrere una domenica di calcio giocato e tifato, che però vengono caricati psicologicamente per una settimana dai mass-media, veri psicofarmaci della società contemporanea, che volenti o nolenti ricoprono il ruolo dei fomentatori non punibili, spacciandosi invece come organi di distensione.

PENSIERINI NATALIZI

ARM : AMICI PARENTI, TEPPISTI E DELINQUENTI : TUTTI A PESARO

P.S. io PORTO ANCHE LA CAPRA DELLA TELA

BARBY : VORREI USCIRE UNA SERA CON GIANCARLETTI!

KOM : DA BABBO NATALE VORREI UNA CINGHIA NUOVA!

PAP : DEDICO IL PENSIERINO A MASSIMO BONINI, GLADIATORE ROSSOBLU

ODX : ODIO NATALE!

E ALLE DONNE "VIENI VIENI VIENI"

LOFFIO : "SCEI PROPRIO UMMONGOLO"!

3BERTO : VOGLIO 2 PANETTONI

UCA M. : "E' DI UN'ALTRA...."

P.L.S. : "TUTTI IN BALANUSTRA, FORCICIUDO OLE"

ELEBIM : A/NATALE SIAMO TUTTI BUONI, STRINCIAMO LE MANI AI PESAROSI....

(INTORNO AL COLLO)

? GIOVANNA : "UN PANINO AL 30AAA"

AMBERTO : UN SALUTO ALLA NEFANDA

ARBARA : "SIGARETTE, BIRRO, DOBBLE GUM"
(LA ROSSA)

QUALO : SEXSEX OVER THE PHONE O SE NO PASSA LA PALA CHE TIRO IO!

P.L.I. : NON HO CAPITO LA DOMANDA ?